



**Intervento della Presidente del Consiglio di Stato
Laura Sadis al Congresso di Pubblicità Svizzera PS**
Hotel Eden, Lugano – 6 maggio 2011

Signor Presidente di Pubblicità Svizzera,
Signore e Signori i delegati,
Signori i partecipanti alla tavola rotonda,
Gentili Signore, Egregi Signori;

è sicuramente un piacere per me portare il saluto del Governo cantonale all'Assemblea generale di *Pubblicità svizzera* che non solo da quasi un anno è presieduta da un ticinese, ma che si svolge per la prima volta in Ticino: un doppio e prezioso onore per una minoranza linguistica e culturale che, oltre a consolidare la coesione nazionale, favorisce la reciproca conoscenza. Ringrazio quindi *Pubblicità Svizzera* per la sua scelta e vi porgo il più cordiale benvenuto al Sud delle Alpi, sperando che possiate apprezzarne le ricchezze territoriali, paesaggistiche e gastronomiche che tanto piacciono ai molti turisti che, ogni anno, scelgono i nostri laghi e le nostre valli quali mete per le loro vacanze.

La pubblicità svolge un ruolo centrale nell'economia, sia essa globale, regionale o locale, in quanto costituisce linfa vitale dell'economia di mercato in cui viviamo e operiamo: un prodotto per avere successo non può limitarsi ad essere di qualità, ma deve essere percepito come tale e, soprattutto, deve essere conosciuto e voluto, se non desiderato dal consumatore. La percezione è correlata alle emozioni, spesso motore dell'agire umano, che influenzano anche scelte economiche e quindi posti di lavoro, benessere e ricchezza.

Quale ministro dell'economia non posso che sottolineare come il ciclo economico benefici grandemente della rapida circolazione delle idee, delle innovazioni, delle mode e dei miti che la pubblicità sa veicolare; quale ministro delle finanze non posso che rilevare come, di conseguenza, a beneficiarne siano anche le risorse statali, che dal ciclo economico prelevano i mezzi per finanziare servizi pubblici e infrastrutture che lo Stato mette a disposizione dei cittadini e delle aziende. Il cerchio, che vogliamo virtuoso, a un certo punto quindi si chiude.

Sul mondo della pubblicità aleggiano però alcune nubi dovute al crearsi di una certa tensione con il mondo politico, in particolare per le crescenti pressioni in merito alla definizione di alcuni divieti pubblicitari.

Uno spirito liberale non può condividere questa evoluzione: se taluni prodotti sono considerati negativi, vanno proibiti in quanto tali. È concettualmente riduttivo – oltre che scarsamente efficace – lasciarli in vendita lavandosi la coscienza proibendone la pubblicità. In tal senso è meritoria l'attività di un'associazione di categoria quale *Pubblicità Svizzera*, che ha per scopo proprio la promozione della comunicazione commerciale in quanto fattore di libertà e di sviluppo, come è un'ottima iniziativa il fatto di aver creato a livello federale il nuovo “*Gruppo parlamentare media e comunicazione*” (*Parlamentarische Gruppe Medien und Kommunikation*) per migliorare la conoscenza reciproca e il dialogo tra i politici nazionali e questi aspetti della comunicazione commerciale.

Ma uno spirito liberale è anche cosciente che non esiste libertà senza responsabilità:

- una responsabilità che deve essere alla base dell'agire di ogni singolo consumatore che, anche grazie alle nuove tecnologie che ne hanno amplificato le possibilità di informazione e di espressione, ha l'occasione di farsi sempre più attento;
- una responsabilità che però deve avere anche chi veicola il messaggio, il quale deve essere non solo rispettoso della verità, quindi non ingannevole, in modo da permettere al consumatore di scegliere su basi solide; ma anche rispettoso del destinatario, in quanto – vale la pena ricordarlo – la pubblicità certo riflette la società, interpretandone i bisogni e i desideri, ma anche li determina e li crea.

In questo senso è fondamentale il fatto che, negli statuti dell'associazione, trovi spazio anche l'autodisciplina: un vero comportamento liberale. Perché la politica non deve demonizzare la pubblicità, deve favorirne o apprezzarne la responsabilizzazione.

Un augurio finale per la permanenza in Ticino questa sera, la vostra serata di gala a Lugano e le visite tematiche di domani mattina.

Grazie per l'attenzione.

Laura Sadis

Vale quanto pronunciato